

Parrocchia San Giovanni Evangelista in Montorfano

CAMMINO di QUARESIMA 2021

**Sei tu, Signore,
la mia speranza!**

(dal Salmo 71)

Carissimi parrocchiani,

inizia il cammino quaresimale che ci porterà alla Pasqua. La mente ci riporta alla scorsa Quaresima: in un modo insolito e con tanta fatica ed insicurezza la pandemia è entrata nella nostra storia. Dopo un anno siamo qui a riprendere questo tempo di Grazia.

Viviamo questi quaranta giorni sorretti dalla certezza che ogni nostro passo è accompagnato dal Signore che sulla croce, senza parole, ci parla di un Bene profondo e duraturo capace di superare ogni più grande fatica, di un Amore fedele!

«In te Signore ho posto la mia speranza; non sarò confuso in eterno»

Siano queste parole, tratte dal Salmo 71, ad aiutarci a vivere questa Quaresima!



Vi accompagno con la preghiera e la mia fraterna vicinanza,
don Alessandro

Dalla meditazione di papa Francesco
(27 marzo 2020)

“Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti e ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme!”

In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, Signore, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta.

Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato.

Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato!

Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede.

Che non è tanto credere che Tu esista, ma venire a Te e fidarsi di Te.

**Ci chiami a
cogliere
questo tempo
di prova come
un tempo di
scelta. Non è il
tempo del tuo
giudizio, ma
del nostro**

"Bisogna pensare al noi e cancellare per un tempo l'io.

O ci salviamo "noi" o non si salva nessuno.

La speranza si semina con la vicinanza.

*Nessuno si salva da solo e se tu non ti avvicini
per fare in modo che tutti siano salvati,
neppure tu ti salvi"*

giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri."

Segui la vita della Comunità sul SITO della PARROCCHIA

www.parrocchiamontorfano.it

oppure segui le varie celebrazioni sul

CANALE YOUTUBE della PARROCCHIA

INIZIO del CAMMINO QUARESIMALE

MERCOLEDI' delle CENERI – 17 febbraio 2021

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6,1-6.16-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profùmati la testa e làvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

PER RIFLETTERE

“ La polvere sul capo ci riporta a terra, ci ricorda che veniamo dalla terra e che in terra torneremo. Siamo cioè deboli, fragili, mortali...

Ma siamo la polvere amata da Dio.

Il Signore ha amato raccogliere la nostra polvere tra le mani e soffiarvi il suo alito di vita (cfr Gen 2,7). Così siamo polvere preziosa, destinata a vivere per sempre. Siamo la terra su cui Dio ha riversato il suo cielo, la polvere che contiene i suoi sogni. Siamo la speranza di Dio, il suo tesoro, la sua gloria.

Siamo polvere, terra, argilla, ma se ci lasciamo plasmare dalle mani di Dio diventiamo una meraviglia. Eppure spesso, soprattutto nelle difficoltà e nella solitudine, vediamo solo la nostra polvere! Ma il Signore ci incoraggia: il poco che siamo ha un valore infinito ai suoi occhi. Coraggio, siamo nati per essere amati, siamo nati per essere figli di Dio.

La Quaresima è tempo di grazia, per accogliere lo sguardo d'amore di Dio su di noi e, così guardati, cambiare vita. Siamo al mondo per camminare dalla cenere alla vita. Allora, non polverizziamo la speranza, non inceneriamo il sogno che Dio ha su di noi. Non cediamo alla rassegnazione!

La cenere si posa sulle nostre teste perché nei cuori si accenda il fuoco dell'amore! “

PRIMA DOMENICA di Quaresima – 21 febbraio 2021

IL VANGELO della DOMENICA

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».



L'IMPEGNO della SETTIMANA



Il deserto è il luogo dell'essenziale, dove si incontra Dio: vivo ogni giorno un momento di **preghiera** in famiglia. Prendo tra le mani il Vangelo e **medito la Parola** del giorno:

Lunedì 22 febbraio – Mt 16,13-19

Martedì 23 febbraio – Mt 6,7-15

Mercoledì 24 febbraio – Lc 11,29-32

Giovedì 25 febbraio – Mt 7,7-12

Venerdì 26 febbraio – Mt 5,20-26

ore 8.30 S. Messa – ore 15.00 Via Crucis

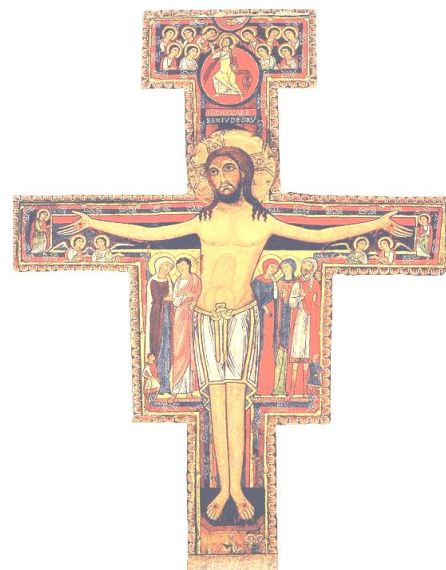
ore 20.30 VIA CRUCIS (trasmessa sul canale YouTube della Parrocchia)

Sabato 27 febbraio – Mt 5,43-48

PER PREGARE

Preghiera davanti al Crocifisso di San Francesco d'Assisi

O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre del cuore mio.
Dammi una fede retta,
speranza certa,
carità perfetta
e umiltà profonda.
Dammi, Signore, senno e discernimento
per compiere la tua vera e santa volontà.
Amen.



SECONDA DOMENICA di Quaresima - 28 febbraio 2021

IL VANGELO della DOMENICA

**Dal Vangelo secondo Marco (Mc
9,2-10)**



In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

L'IMPEGNO della SETTIMANA

Gesù si trasfigura sul monte e mostra ai discepoli la gloria che si pregusterà oltre la croce con la risurrezione: vivo ogni giorno un momento di **preghiera** in famiglia **davanti alla Croce** ringraziando il Signore per questo dono d'Amore!

lunedì 1 marzo

Donaci la forza di non fermarci!

Quando incontriamo un'ostacolo sul nostro cammino... **Rit.**

Quando sappiamo che fare il Bene ci costerà fatica... **Rit.**

Quando abbiamo un traguardo importante da raggiungere... **Rit.**

martedì 2 marzo

Signore, aiutaci a portare la Croce!

Quando non sappiamo prendere le nostre responsabilità... **Rit.**

Quando non sappiamo riconoscere il tuo disegno su di noi... **Rit.**

Quando nella fatica ci sentiamo lontani da Te... **Rit.**

mercoledì 3 marzo

Sollevaci, Signore!

Quando le paure schiacciano le nostre speranza... **Rit.**

Quando ci sentiamo senza coraggio... **Rit.**

Quando non riusciamo ad affidarci a Te... **Rit.**

giovedì 4 marzo

Signore, pietà!

Quando nella vita inciampiamo nell'incredulità... **Rit.**

Quando il nostro cuore non è capace di amare... **Rit.**

Quando è difficile scegliere la strada giusta che ci rende felici... **Rit.**

venerdì 5 marzo

ore 8.30 S. Messa e Adorazione - ore 15.00 Via Crucis

ore 20.30 catechesi quaresimale

(trasmessa sul canale YouTube della Parrocchia)

sabato 6 marzo

Aiutaci, Signore!

A cercare il tuo volto nel Crocifisso... **Rit.**

A superare con coraggio ogni fatica... **Rit.**

A perdonare chi ci fa del male... **Rit.**

PER PREGARE

Pregiera al Crocifisso di San Giovanni Paolo II

Signore Gesù, crocifisso e risorto, immagine della gloria del Padre,
nel tuo volto luminoso, apprendiamo come si è amati e come si ama;
dove si trova la libertà e la riconciliazione;
come si diviene costruttori della pace che da te si irradia e a te conduce.
Nel tuo volto glorificato impariamo a vincere ogni forma di egoismo,
a sperare contro ogni speranza, a scegliere le opere della vita
contro le azioni della morte.

Signore, concedici di sostare, come la Vergine Madre, presso la tua Croce
gloriosa e presso le croci di tutti gli uomini, per recare ad essi consolazione,
speranza e conforto. Amen.

PER RIFLETTERE (dalle catechesi di Papa Francesco)

Che cos'è la trasfigurazione di Gesù? E' un'apparizione pasquale anticipata!
Gesù prese con sé i tre discepoli Pietro, Giacomo e Giovanni e «li condusse su un alto monte» (Mc 9,2); e là, per un momento, mostra loro la sua gloria, gloria di Figlio di Dio. Questo evento della trasfigurazione permette così ai discepoli di affrontare la passione di Gesù in modo positivo, senza essere travolti. Lo hanno visto come sarà dopo la passione, glorioso. E così Gesù li prepara alla prova. La trasfigurazione aiuta i discepoli, e anche noi, a capire che la passione di Cristo è un mistero di sofferenza, ma è soprattutto un dono di amore, di amore infinito da parte di Gesù. Per capire il mistero della croce è necessario sapere in anticipo che Colui che soffre e che è glorificato non è solamente un uomo, ma è il Figlio di Dio, che con il suo amore fedele fino alla morte ci ha salvati.

TERZA DOMENICA di Quaresima – 7 marzo 2021

IL VANGELO della DOMENICA **Dal Vangelo secondo Giovanni** (Gv 2,13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.



L' IMPEGNO della SETTIMANA

Partecipo alla **Via Crucis**. Mi impegno a prendere tra le mani la Bibbia e ogni giorno prego con un **Salmo**:

lunedì 8 marzo

Salmo 23(22) - "Tu sei con me"

Il Salmo della fiducia nonostante l'oscurità che ci circonda.

martedì 9 marzo

Salmo 63(62) - "Di Te ha sete l'anima mia"

Il Salmo del desiderio profondo di Dio.

mercoledì 10 marzo

Salmo 85(84) - "Rialzaci, Dio nostra salvezza"

Il salmo corale di chi si trova ad attraversare un momento difficile.

giovedì 11 marzo

Salmo 130(129) - "Presso di te è il perdono"

Il Salmo di chi chiede perdono e riconosce la sua fragilità.

venerdì 12 marzo

ore 8.30 S. Messa – ore 15.00 Via Crucis

ore 20.30 VIA CRUCIS (trasmessa sul canale YouTube della Parrocchia)

sabato 13 marzo

Salmo 103(102) - "Benedici il Signore anima mia"

Il Salmo che ci fa riconoscere la grandezza di Dio, la sua onnipotenza che si manifesta soprattutto con la Grazia del perdono.

PER PREGARE

Pregiera davanti alla Croce

O Gesù, mi fermo pensoso ai piedi della Croce:
anch'io l'ho costruita con i miei peccati!

La tua bontà, che non si difende e si lascia crocifiggere, è un mistero
che mi supera e mi commuove profondamente.

Signore, tu sei venuto nel mondo per me,
per cercarmi, per portarmi l'abbraccio del Padre.

Tu sei il volto della bontà e della misericordia: per questo vuoi salvarmi!

Dentro di me ci sono le tenebre:
vieni con la tua limpida luce.

Dentro di me c'è tanto egoismo:
vieni con la tua sconfinata carità.

Dentro di me c'è rancore e malignità:
vieni con la tua mitezza e la tua umiltà.

Signore, il peccatore da salvare sono io:
il figlio prodigo che deve tornare, sono io!

Signore, concedimi il dono delle lacrime
per ritrovare la libertà e la vita,
la pace con te e la gioia in te. Amen.

PER RIFLETTERE (dalle catechesi di papa Francesco)

L'atteggiamento di Gesù raccontato nel Vangelo di oggi, ci esorta a vivere la nostra vita non nella ricerca dei nostri vantaggi e interessi, ma per la gloria di Dio che è l'amore! Siamo chiamati a tenere sempre presenti quelle parole forti di Gesù «Non fate della casa del Padre mio un mercato!» È molto brutto quando la Chiesa scivola su questo atteggiamento di fare della casa di Dio un mercato. Queste parole ci aiutano a respingere il pericolo di fare anche della nostra anima, che è la dimora di Dio, un luogo di mercato, vivendo nella continua ricerca del nostro tornaconto invece che nell'amore generoso e solidale. Ecco perché Gesù quella volta ha usato "le maniere forti": per scuoterci da questo pericolo mortale!

QUARTA DOMENICA di Quaresima – 14 marzo 2021

IL VANGELO della DOMENICA

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 3,14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».



L'IMPEGNO della SETTIMANA

E' la settimana in cui ricorderemo San Giuseppe. In questo anno papa Francesco ci chiede di riflettere su questa straordinaria figura di Santità: ogni giorno vivi un momento di preghiera.

lunedì 15 marzo

Preghiera a San Giuseppe (*la trovi nella pagina seguente*)

martedì 16 marzo

ore 8.30 S. Messa e meditazione "San Giuseppe: padre nella tenerezza"

mercoledì 17 marzo

ore 8.30 S. Messa e meditazione "San Giuseppe: padre nell'obbedienza"

giovedì 18 marzo

ore 8.30 S. Messa e meditazione "San Giuseppe: padre nell'accoglienza"

venerdì 19 marzo – Solennità di San Giuseppe

ore 15.00 Via Crucis

ore 20.30 S. Messa solenne (trasmessa sul canale YouTube della Parrocchia)

PER PREGARE

Salve, custode del Redentore, e sposo della Vergine Maria.

A te Dio affidò il suo Figlio; in te Maria ripose la sua fiducia;
con te Cristo diventò uomo.

O Beato Giuseppe, mostrati padre anche per noi,
e guidaci nel cammino della vita.

Ottienici grazia, misericordia e coraggio, e difendici da ogni male. Amen.

San Giuseppe, uomo giusto

scelto da Dio come Sposo della Vergine,
perché il Verbo del Padre

potesse nascere e crescere in una famiglia.

Tu hai contemplato per primo, pieno di Gioia,

accanto a Maria, la Madre,

il Salvatore che giace nel presepe.

Da Lui, il Re dei re, hai avuto obbedienza filiale
nella povera casa di Nazaret.

Beato Giuseppe,

rendi i nostri cuori docili alla Volontà di Dio.

Rendi le nostre menti aperte al Mistero della sua Provvidenza.

Tu silenzioso servo dell'Altissimo, guida con sapienza

il nostro cammino verso il Padre dei cieli. Amen



PER RIFLETTERE (dalle catechesi di papa Francesco)

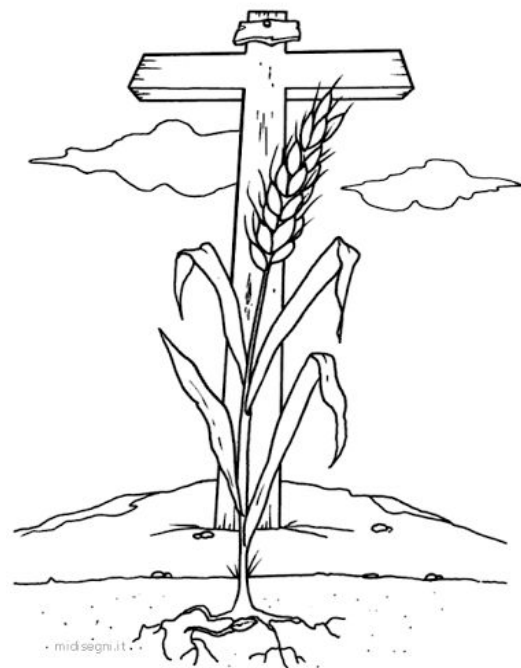
Oggi è la domenica della gioia: quale è il motivo di questa gioia? Il motivo è il grande amore di Dio verso l'umanità, come ci indica il Vangelo di oggi: «Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). Queste parole, pronunciate da Gesù durante il colloquio con Nicodemo, sintetizzano un tema che sta al centro dell'annuncio cristiano: anche quando la situazione sembra disperata, Dio interviene, offrendo all'uomo la salvezza e la gioia. Dio, infatti, non se ne sta in disparte, ma entra nella storia dell'umanità, si "immischia" nella nostra vita, entra, per animarla con la sua grazia e salvarla. Siamo chiamati a prestare ascolto a questo annuncio, respingendo la tentazione di considerarci sicuri di noi stessi, di voler fare a meno di Dio, rivendicando un'assoluta libertà da Lui e dalla sua Parola. Quando ritroviamo il coraggio di riconoscerci per quello che siamo - ci vuole coraggio per questo! -, ci accorgiamo di essere persone chiamate a fare i conti con la nostra fragilità e i nostri limiti. Allora può capitare di essere presi dall'angoscia, dall'inquietudine per il domani, dalla paura della malattia e della morte. E' bene conoscere i propri limiti, le proprie fragilità, dobbiamo conoscerle, ma non per disperarci, ma per offrirle al Signore; e Lui ci aiuta nella via della guarigione, ci prende per mano, e mai ci lascia da soli, mai! Dio è con noi e per questo mi "rallegra", ci "ralleghiamo" oggi: "Rallegrati, Gerusalemme", dice, perché Dio è con noi.

QUINTA DOMENICA di Quaresima – 21 marzo 2021

IL VANGELO della DOMENICA

**Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv
12,20-33)**

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.



L'IMPEGNO della SETTIMANA

In questa settimana mi impegno a fare un gesto di carità verso qualcuno che ha bisogno: il "digiuno quaresimale" si trasforma in un gesto concreto per il mio prossimo!

Lunedì 22 marzo – medita il Vangelo del giorno: Gv 8,1-11

Martedì 23 marzo – medita il Vangelo del giorno: Gv 8,21-30

Mercoledì 24 marzo – medita il Vangelo del giorno: Gv 8,31-42

Giovedì 25 marzo – Solennità dell'Annunciazione del Signore

Prega l'Angelus – ore 17.00 S. Messa solenne

(alle ore 11.55 trasmesso in diretta dal Santuario di Loreto su Tv2000 al canale 28)

Venerdì 26 marzo

ore 8.30 S. Messa – ore 15.00 Via Crucis

ore 20.30 VIA CRUCIS (trasmessa sul canale YouTube della Parrocchia)

PER PREGARE

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.

Tu, sul legno della Croce, hai dato la tua vita
per liberarci dal peccato e dalla morte.

Tu ti sei caricato delle nostre sofferenze

perché noi fossimo liberati

ed ogni nostra situazione

fosse aperta alla speranza.

Tu, buon pastore, hai riunito in una sola famiglia,

noi tutti che eravamo sperduti come un gregge,

perché ti seguiamo come discepoli.

Tu hai vinto il peccato e la morte,

per la tua passione sei stato glorificato,

per la tua fedeltà tutti siamo stati salvati.

Amen.

**IN QUESTI GIORNI passa per una preghiera personale e silenziosa in chiesa:
fermati davanti al Crocifisso e metti lì tutto quello che custodisci nel cuore!**

Vivi la Confessione in preparazione alla Pasqua: non aspettare gli ultimi giorni!

PER RIFLETTERE (dalle catechesi di Papa Francesco)

Posso pensare: "Come guardo io il crocifisso? Come un'opera d'arte, per vedere se è bello o non bello? O guardo dentro, entro nelle piaghe di Gesù fino al suo cuore? Guardo il mistero del Dio annientato fino alla morte, come uno schiavo, come un criminale?". Non dimenticatevi di questo: guardare il crocifisso, ma guardarlo dentro. C'è questa bella devozione di pregare un Padre Nostro per ognuna delle cinque piaghe: quando preghiamo quel Padre Nostro, cerchiamo di entrare attraverso le piaghe di Gesù dentro, dentro, proprio al suo cuore. E lì impareremo la grande saggezza del mistero di Cristo, la grande saggezza della croce.

E per spiegare il significato della sua morte e risurrezione, Gesù si serve di un'immagine e dice: «Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto» (v. 24). Vuole far capire che la sua vicenda estrema – cioè la croce, morte e risurrezione – è un atto di fecondità – le sue piaghe ci hanno guariti – una fecondità che darà frutto per molti. Così paragona sé stesso al chicco di grano che marcendo nella terra genera nuova vita. Con l'Incarnazione Gesù è venuto sulla terra; ma questo non basta: Egli deve anche morire, per riscattare gli uomini dalla schiavitù del peccato e donare loro una nuova vita riconciliata nell'amore. Ho detto "per riscattare gli uomini": ma, per riscattare me, te, tutti noi, ognuno di noi, Lui ha pagato quel prezzo. Questo è il mistero di Cristo. Va' verso le sue piaghe, entra, contempla; vedi Gesù, ma da dentro.

DOMENICA delle PALME – 28 marzo

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 11,1-10)

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

A TUTTE LE MESSE di sabato e domenica: Benedizione degli ulivi

L'IMPEGNO della SETTIMANA

Viviamo insieme le Celebrazioni della Settimana Santa e del Triduo pasquale

**IN CHIESA TROVI IL FOGLIETTO per vivere un momento
di PREGHIERA QUOTIDIANO in questi giorni**

TRIDUO PASQUALE 2021

giovedì Santo 1 aprile – ULTIMA CENA di GESU'

ore 20.30 Messa nella Cena del Signore

venerdì Santo 2 aprile – MORTE di GESU'

ore 15.00 Liturgia della morte del Signore

ore 20.30 Solenne VIA CRUCIS e Adorazione della Croce

sabato Santo 3 aprile

(in serata) Solenne Veglia Pasquale e Messa della Risurrezione

PER RIFLETTERE (dalle omelie di SAN GIOVANNI PAOLO II)

"Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua" (Lc 9, 23). Queste parole esprimono la radicalità di una scelta che non ammette indugi e ripensamenti. E' un'esigenza dura, che ha impressionato gli stessi discepoli e nel corso dei secoli ha trattenuto molti uomini e donne dal seguire Cristo. Ma proprio questa radicalità ha anche prodotto frutti mirabili di santità e di martirio, che confortano nel tempo il cammino della Chiesa. Oggi ancora questa parola suona scandalo e follia (cfr 1 Cor 1, 22-25). Eppure è con essa che ci si deve confrontare, perché la via tracciata da Dio per il suo Figlio è la stessa che deve percorrere il discepolo, deciso a porsi alla sua sequela. Non ci sono due strade, ma una soltanto: quella percorsa dal Maestro. Al discepolo non è consentito di inventarne un'altra.

Gesù cammina davanti ai suoi e domanda a ciascuno di fare quanto Lui stesso ha fatto. Dice: io non sono venuto per essere servito, ma per servire; così chi vuol essere come me sia servo di tutti. Io sono venuto a voi come uno che non possiede nulla; così posso chiedere a voi di lasciare ogni tipo di ricchezza che vi impedisce di entrare nel Regno dei cieli. Io accetto la contraddizione, l'essere respinto dalla maggioranza del mio popolo; posso chiedere anche a voi di accettare la contraddizione e la contestazione, da qualunque parte vengano.

In altre parole, Gesù domanda di scegliere coraggiosamente la sua stessa via; di sceglierla anzitutto "nel cuore", perché l'avere questa o quella situazione esterna non dipende da noi. Da noi dipende la volontà di essere, in quanto è possibile, obbedienti come Lui al Padre e pronti ad accettare fino in fondo il progetto che Egli ha per ciascuno.

Gesù non chiede di rinunciare a vivere, ma di accogliere una novità e una pienezza di vita che solo Lui può dare. L'uomo ha radicata nel profondo del suo essere la tendenza a "pensare a se stesso", a mettere la propria persona al centro degli interessi e a porsi come misura di tutto. Chi va dietro a Cristo rifiuta, invece, questo ripiegamento su di sé e non valuta le cose in base al proprio tornaconto. Considera la vita vissuta in termini di dono e gratuità, non di conquista e di possesso. La vita vera, infatti, si esprime nel dono di sé, frutto della grazia di Cristo: un'esistenza libera, in comunione con Dio e con i fratelli!

Come la croce può ridursi ad oggetto ornamentale, così "portare la croce" può diventare un modo di dire. Nell'insegnamento di Gesù quest'espressione non mette, però, in primo piano la mortificazione e la rinuncia. Non si riferisce primariamente al dovere di sopportare con pazienza le piccole o grandi tribolazioni quotidiane; né, ancor meno, intende essere un'esaltazione del dolore come mezzo per piacere a Dio. Il cristiano non ricerca la sofferenza per se stessa, ma l'amore. E la croce accolta diviene il segno dell'amore e del dono totale. Portarla dietro a Cristo vuol dire unirsi a Lui nell'offrire la prova massima dell'amore. Non si può parlare di croce senza considerare l'amore di Dio per noi, il fatto che Dio ci vuole ricolmare dei suoi beni.

Non abbiate paura, dunque, di camminare sulla strada che il Signore per primo ha percorso. Se lascerete operare in voi la grazia di Dio, se non verrete meno alla serietà del vostro impegno quotidiano, farete di questo nuovo secolo un tempo migliore per tutti!